



Università degli Studi di Torino

Dipartimento di Management

Corso di laurea in Management dell'Informazione e della  
Comunicazione Aziendale

Tesi di laurea triennale

## **Lo stato di salute del Calcio**

Fair Play Fiananziario e Superlega

**Relatore**

prof.ssa Simona ALFIERO

**Laureando**

Riccardo BORGO

ANNO ACCADEMICO 2021 – 2022

# Indice

|                                     |          |
|-------------------------------------|----------|
| <b>Elenco delle tabelle</b>         | <b>2</b> |
| <b>Elenco delle figure</b>          | <b>3</b> |
| <b>1 Introduzione generale</b>      | <b>4</b> |
| <b>2 Il barometro</b>               | <b>5</b> |
| 2.1 Generalità . . . . .            | 5        |
| 2.1.1 Forma del barometro . . . . . | 5        |
| 2.2 Del mercurio . . . . .          | 6        |
| <b>Bibliografia</b>                 | <b>8</b> |

# Elenco delle tabelle

|     |                                |   |
|-----|--------------------------------|---|
| 2.1 | Densità del mercurio . . . . . | 6 |
|-----|--------------------------------|---|

# Elenco delle figure

# Capitolo 1

## Introduzione generale

Questa tesi ha lo scopo di analizzare ed evidenziare il precario "stato di salute" delle squadre di calcio e delle relative società, aggravatosi soprattutto in seguito alla pandemia da COVID-19. Quest'ultima ha ridotto sensibilmente i ricavi e le entrate della maggior parte delle società presenti sul mercato. In modo particolare l'ambiente calcistico è stato tra i più colpiti, vedendosi costretto ad interrompere completamente la propria operatività nei primi mesi dell'anno 2020 e, durante i mesi di ripartenza, è stata sempre costretta ad operare in modo limitato, potendo sì organizzare incontri, ma sempre a capienza ridotta e controllata. Nel susseguirsi dei capitoli si cercherà di evidenziare come lo stato di salute dell'ambiente calcistico sia peggiorato di anno in anno, con il covid che sicuramente non ha agevolato una possibile ripresa, anzi, ha sicuramente portato alla luce una quantità indefinita di problemi finanziari in tutta Europa, nessuna nazione esclusa.

## Capitolo 2

# Il barometro

### 2.1 Generalità

Il barometro, come dice il nome, serve per misurare la pesantezza; più precisamente la pesantezza dell'aria riferita all'unità di superficie.

Studiando il fenomeno fisico si può concludere che in un dato punto grava il peso della colonna d'aria che lo sovrasta, e che tale colonna è tanto più grave quanto maggiore è la superficie della sua base; il rapporto fra il peso e la base della colonna si chiama pressione e si misura in once toscane al cubito quadrato, [2]; nel Ducato di Savoia la misura in once al piede quadrato è quasi uguale, perché colà usano un piede molto grande, che è simile al nostro cubito.

#### 2.1.1 Forma del barometro

Il barometro consta di un tubo di vetro chiuso ad una estremità e ripieno di mercurio, capovolto su di un vaso anch'esso ripieno di mercurio; mediante un'asta graduata si può misurare la distanza fra il menisco del mercurio dentro il tubo e la superficie del mercurio dentro il vaso; tale distanza è normalmente di 10 pollici toscani, [2, 3], ma la misura può variare se si usano dei pollici diversi; è noto infatti che gl'huomini sogliono avere mani di diverse grandezze, talché anche li pollici non sono egualmente lunghi.

## 2.2 Del mercurio

Il mercurio è una sostanza che si presenta come un liquido, ma ha il colore del metallo. Esso è pesantissimo, tanto che un bicchiere, che se fosse pieno d'acqua, sarebbe assai leggero, quando invece fosse ripieno di mercurio, sarebbe tanto pesante che con entrambe le mani esso necessiterebbe di essere levato in suso.

Esso mercurio non trovasi in natura nello stato nel quale è d'uopo che sia per la costruzione dei barometri, almeno non trovasi così abbondante come sarebbe necessario.

Il Monte Amiata, che è locato nel territorio del Ducato<sup>26</sup> del nostro Eccellentissimo et Illustrissimo Signore Granduca di Toscana<sup>27</sup>, è uno dei luoghi della terra dove può rinvenirsi in gran copia un sale rosso, che nomasi *cinabro*, dal quale con artifizi alchemici, si estrae il mercurio nella forma e nella consistenza che occorre per la costruzione del barometro terrestre\*.

La densità del mercurio è molto alta e varia con la temperatura come può desumersi dalla tabella 2.1.

Il mercurio gode della sorprendente qualità et proprietà, cioè che esso diventa tanto solido da potersene fare una testa di martello et infiggere chiodi aguzzi nel legname.

| Temperatura<br>°C | Densità<br>t/m <sup>3</sup> |
|-------------------|-----------------------------|
| 0                 | 13,8                        |
| 10                | 13,6                        |
| 50                | 13,5                        |
| 100               | 13,3                        |

Tabella 2.1. Densità del mercurio. Si può fare molto meglio usando il pacchetto `booktabs`.

**Osservazione 1** Questa proprietà si manifesta quando esso è estremamente freddo, come quando lo si immerge nella salamoia di sale e ghiaccio che usano li maestri siciliani per confetionare li sorbetti, dei quali sono insuperabili artisti.

Per nostra fortuna, questo grande freddo, che necessita per la confetione de li sorbetti, molto raramente, se non mai, viene a formarsi nelle terre del Granduca

---

<sup>26</sup>Naturalmente stiamo parlando del Granducato di Toscana.

<sup>27</sup>Cosimo IV de' Medici.

\*Nota senza numero...  
...e che va a capo.

Eccellentissimo, sicché non vi ha tema che il barometro di mercurio possa essere ruinato dal grande gelo e non indichi la pressione giusta, come invece deve sempre fare uno strumento di misura, quale è quello che è descritto costì.<sup>[4]</sup>



# Bibliografia

- [1] G. Galilei, *Nuovi studii sugli astri medicei*, Manuzio, Venetia, 1612.
- [2] E. Torricelli, in “La pressione barometrica”, *Strumenti Moderni*, Il Porcellino, Firenze, 1606.
- [3] E. Torricelli e A. Vasari, in “Delle misure”, *Atti Nuovo Cimento*, vol. III, n. 2 (feb. 1607), p. 27–31.
- [4] Duane J.T., *Learning Curve Approach To Reliability Monitoring*, IEEE Transactions on Aerospace, Vol. 2, pp. 563-566, 1964